



A

Settore Autorizzazioni Rifiuti

e p.c.

Bisenzio Ambiente S.r.l.

Arpat – Dip.to di Firenze

OGGETTO: D.lgs.152/2006, art.6 commi 9 e 9-bis; L.R. 10/2010, art. 58. Parere di competenza in merito alle modifiche progettate all'impianto della ditta Bisenzio Ambiente S.r.l., ubicato in Via Maestri del Lavoro nn. 13/15, Campi Bisenzio (FI).

In data 04/02/2025 (prot. n. 79064) abbiamo ricevuto dal SUAP del Comune di Campi Bisenzio la richiesta di parere, ai sensi del D.lgs.152/2006, art.6 commi 9 e 9-bis e dell'art. 58 della L.R. 10/2010, in relazione alla modifica progettata all'impianto ubicato in Via Maestri del Lavoro nn. 13/15, Campi Bisenzio (FI), presentata dalla società Bisenzio Ambiente S.r.l.

L'impianto della Società Bisenzio Ambiente S.r.l. è autorizzato con A.I.A. rilasciata con decreto dirigenziale della Regione Toscana n. 1717 del 06/04/2016 (a favore della società CIPECO S.r.l.), successivamente volturata a Bisenzio Ambiente S.r.l. con decreto n. 1690 del 10/02/2020 ed aggiornata con decreto n. 10538 del 13/07/2020; successivamente, con decreto n. 19942 del 07/10/2022 è stato rilasciato il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito dell'adeguamento alle BAT *conclusions* e contestuale modifica non sostanziale. In data 07/06/2023, con decreto dirigenziale n. 11938, il provvedimento di AIA è stato da ultimo aggiornato.

Il progetto di realizzazione dell'impianto è stato sottoposto a procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale conclusosi con atto del Sindaco Metropolitan n. 83 del 09.12.2015, con il quale è stato espresso parere favorevole con prescrizioni, ai sensi e per gli effetti dell'art. 52 della L.R. 10/2010.

In data 05/03/2021, con nota prot. n. 100700, lo scrivente Settore VIA ha valutato come non sostanziale ai fini VIA il progetto di modifica presentato dal proponente, che successivamente è stato autorizzato con decreto 19942/2022 sopra citato.

In data 23/05/2023, con nota prot. n. 238500, lo scrivente Settore VIA ha valutato come non sostanziale ai fini VIA il progetto di modifica presentato dal proponente su indicazione di ARPAT, in seguito ad un sopralluogo effettuato ed al conseguente Verbale di Prescrizioni n. 46 del 16/12/2022. Il sopra citato progetto prevedeva che nella gestione della "Miscela 8 - rifiuti liquidi pericolosi (emulsioni oleose) ($2 \leq \text{pH} \leq 12$)", con riferimento all'operazione D9, preliminarmente allo smaltimento finale D8, la miscela prodotta nei serbatoi D18, D19 e D20 fosse destinata ad essere trattata nell'impianto con trasferimento dallo specifico serbatoio di stoccaggio D20 alla sezione di ultrafiltrazione.

Ciò premesso, si rileva che il progetto di modifica oggetto del presente parere prevede, in sintesi, i seguenti interventi:

1. installazione, per funzionamento in backup (ridondanza) con l'esistente, di nuovo sistema di abbattimento centralizzato delle emissioni convogliate in atmosfera dell'impianto, ovvero della emissione principale identificata con sigla E1;



2. installazione di una seconda postazione di scarico dei rifiuti non pericolosi asservita da proprio sistema di pre-trattamento fisico di sgrigliatura/dissabbiatura e disoleatura analogo a quello già installato;
3. installazione di tubazioni in ingresso alla vasca di equalizzazione per bypass sgrigliatura fine;
4. installazione di sistema di accesso alla sommità dell'ispessitore fanghi biologici;
5. riorganizzazione, con riduzione dei quantitativi, dello stoccaggio in colli dei rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi;
6. inserimento di nuovi codici EER riconducibili a capitoli e/o classi di codici ricompresi nelle tipologie già autorizzate.

In relazione al **primo punto** dell'elenco sopra riportato, il proponente specifica quanto segue: attualmente all'emissione contrassegnata dalla sigla E1 sono convogliate n. 4 linee di aspirazione; l'emissione è dotata di impianto di abbattimento centralizzato, costituito da scrubber ad umido doppio stadio, di cui il primo stadio condotto con lavaggio acido ed il secondo con lavaggio alcalino/ossidante; per garantire l'abbattimento degli esausti contenuti nell'emissione anche nei periodi di interventi di manutenzione o eliminazione di anomalie di funzionamento dello scrubber a doppio stadio esistente, il proponente prevede di accoppiare un secondo sistema di abbattimento. Il nuovo sistema di abbattimento centralizzato, da allestire all'esterno del fabbricato industriale in adiacenza alla parete perimetrale Sud-Ovest, ha le seguenti caratteristiche:

- 1° stadio (acido) con colonna verticale a singolo stadio (soluzione di lavaggio acida per acido solforico);
- 2° stadio (alcalino ossidante) con colonna verticale a singolo stadio (soluzione di lavaggio alcalina e ossidante per idrossido e ipoclorito di sodio).

A protezione della matrice suolo e sottosuolo, il sistema verrà allestito su platea impermeabile in calcestruzzo rivestita con resina resistente alla corrosione dei prodotti chimici impiegati per il lavaggio delle emissioni e corredata di cordolatura perimetrale finalizzata al contenimento di eventuali gocciolamenti da giunti, flange e/o raccordi. Le acque di spurgo delle colonne e/o di lavaggio della platea saranno raccolte in pozzetto e rilanciate con pompa di sollevamento dedicata nel polmone esistente di raccolta delle acque dello scrubber.

A protezione della matrice acqua ed in particolare allo scopo di evitare contaminazione delle acque meteoriche incidenti sulla platea sopra menzionata il nuovo sistema lavaggio delle emissioni sarà installato all'esterno del fabbricato, ma al coperto; per l'intero fronte della nuova installazione verrà estesa di 1 m la profondità di copertura della pensilina, attualmente pari a 2,5 m; l'installazione in progetto non produce nuovi scarichi.

Per quanto descritto il proponente evidenzia che la modifica proposta risulta migliorativa rispetto allo stato attuale/autorizzato, perché riduce il rischio di indisponibilità del sistema di trattamento degli effluenti gassosi.

In relazione al **secondo punto** dell'elenco sopra riportato, il proponente specifica quanto segue: la modifica progettuale prevede di inserire nell'esistente area esterna di conferimento dei rifiuti non pericolosi, una ulteriore postazione di scarico delle autobotti, consistente in tronchetto di connessione delle autobotti a mezzo di manichetta flessibile, filtro a cestello inserito a protezione delle pompe di valle e sistema di drenaggio di fine scarico prima della disconnessione del mezzo.

A protezione della matrice suolo e sottosuolo la nuova postazione di scarico autobotti verrà allestita su esistente platea impermeabile in calcestruzzo, dotata di canaletta con griglia per la raccolta ed il convogliamento, verso pozzetto di aggotamento, delle acque di lavaggio a fine scarico autobotte della medesima; tali acque reflue sono trasferite mediante la pompa sommersa esistente al sistema di pretrattamento.

A protezione della matrice acqua ed in particolare allo scopo di evitare contaminazione delle acque meteoriche incidenti, la platea sopra menzionata è già protetta da pensilina con oggetto di copertura pari a 3,5m .

In relazione al **terzo punto** dell'elenco sopra riportato, il proponente specifica quanto segue: la modifica progettuale prevede di inserire tubazioni valvolate a monte della sezione di sgrigliatura fine (per mezzo di rotostaccio) per consentire la deviazione, ad eccezione dei fanghi delle fosse settiche, i flussi di alcune tipologie di rifiuto di-



rettamente in vasca di equalizzazione (rifiuti prontamente biodegradabili provenienti dallo stoccaggio delle acque di imbibizione fanghi del biologico e delle acque chiarificate da chimico fisico). Lo scopo di questo intervento deriva dall'esperienza maturata in questo primo periodo di gestione dell'impianto, durante il quale è stato appurato che un ulteriore trattamento mediante grigliatura fine delle sopra citate tipologie di rifiuto non produce alcun effetto in termini di separazione di solidi e contestualmente viene preservata l'efficienza di funzionamento del rotostaccio da utilizzare ordinariamente per la grigliatura fine dei rifiuti dei fanghi delle fosse settiche ed evitato un sovraccarico idraulico del macchinario medesimo.

In relazione al **quarto punto** dell'elenco sopra riportato, il proponente specifica che l'intervento in progetto non comporta alcuna modifica al processo e consiste meramente nell'allestimento di un sistema di accesso alla sommità dell'ispessitore, finalizzato a garantire la possibilità di eseguire in sicurezza interventi di ordinaria manutenzione, in analogia a quanto già predisposto sugli ispessitori asserviti alla sezione di trattamento chimico-fisico.

In relazione al **quinto punto** dell'elenco sopra riportato, il proponente specifica che conseguentemente alla realizzazione della nuova postazione di scarico delle autobotti, di cui al secondo punto dell'elenco, si è reso necessario progettare una riduzione dello spazio dedicato alle aree di stoccaggio di rifiuti conferiti in colli; il proponente prevede di rimodulare sia i quantitativi in stoccaggio istantaneo sia le modalità gestionali di tali rifiuti come di seguito riportato: lo stoccaggio istantaneo massimo complessivo di rifiuti in colli è ridotto da 48Mg a 36 Mg, di cui fino a 36 Mg di rifiuti pericolosi e fino a 18 Mg di rifiuti non pericolosi.

In relazione al **sesto punto** dell'elenco sopra riportato, il proponente specifica che nel corso di questo primo triennio di gestione dell'impianto sono state valutate potenzialmente omologabili, in base alle analisi ad oggi trasmesse dai vari produttori/intermediari, tipologie di rifiuti aventi caratteristiche simili a quelle già autorizzate, ovvero contenenti inquinanti trattabili sull'impianto di Bisenzio Ambiente; il proponente chiede di poter gestire nell'impianto le seguenti tipologie di rifiuto:

- 19 06 03 Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani; il proponente ritiene che possa essere inviato al trattamento chimico fisico o al condizionamento dei fanghi alla stessa stregua dei rifiuti classificati codice EER 19 06 05 già autorizzati;
- 02 07 04 Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione; il proponente ritiene che possa essere inviato al trattamento biologico alla stessa stregua dei rifiuti classificati codice EER 02 07 01, 02 07 02 già autorizzati;
- 19 02 06 Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici. Diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05; il proponente ritiene che possa essere inviato al trattamento chimico fisico o al condizionamento dei fanghi alla stessa stregua dei rifiuti classificati codice EER 19 02 03, già autorizzati;
- 07 01 01* Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri; il proponente ritiene che possa essere inviato al trattamento chimico fisico batch;
- 07 05 01* Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri; il proponente ritiene che possa essere inviato al trattamento chimico fisico batch;
- 16 10 01* Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose; il proponente ritiene che possa essere inviato al trattamento emulsioni;
- 11 01 13* Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose; il proponente ritiene che possa essere inviato al trattamento chimico fisico batch;
- 16 03 05* Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose; il proponente ritiene che possa essere inviato al trattamento chimico fisico batch;

Gli interventi di progetto non comportano alcun incremento dei quantitativi autorizzati di rifiuti gestiti nell'impianto.



In relazione all'impatto acustico dovuto agli interventi di progetto, il proponente ha trasmesso una valutazione preliminare di impatto acustico, redatta da tecnico competente in acustica ambientale, dalla quale si evince il rispetto dei valori limite di emissione, immissione, nonché del criterio differenziale, previsti dal Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Campi Bisenzio.

Ciò premesso, visti:

- l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis) nonché l'art. 6 comma 9 e comma 9 bis del D.lgs.152/2006;
- l'art.39, l'art. 43 comma 2 e l'art.45 della L.R. 10/2010;
- l'art. 58 della L.R. 10/2010;
- il punto 8 lettera t) dell'allegato IV del D.lgs. 152/2006;
- l'art.11 del regolamento d.p.g.r. 19R/2017;
- la l.r. 22/2015;

Visti i principi di precauzione e di prevenzione di cui all'articolo 3 ter del d.lgs.152/2006;

Considerato che, per quanto sopra esposto, le modifiche progettate non comportano il potenziamento della installazione né variazioni delle sue caratteristiche; comportano variazione non significative del suo funzionamento. Inoltre:

- non comportano ampliamenti;
- non comportano significative variazioni impiantistiche o l'introduzione di nuove tecnologie;
- non è prevedibile l'incremento significativo dei fattori di impatto.

Quindi questo ufficio ritiene che non si renda necessario, ai sensi dell'art.6 commi 9 e 9-bis e dell'art. 58 della L.R. 10/2010, che il progetto di modifica in oggetto sia sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, in quanto modifica non sostanziale di una installazione esistente già oggetto di un procedimento in materia di VIA.

Si ricorda al proponente di aggiornare i documenti di salute e sicurezza di cui al d.lgs.81/2008, in esito alle previste modifiche. In tale sede, si raccomanda di prendere in esame anche i rischi conseguenti ad un possibile evento alluvionale, in termini di sicurezza degli addetti e di tutela delle matrici ambientali, con riferimento alle sostanze presenti in impianto.

Si comunica al proponente che il presente parere sarà pubblicato sul sito web regionale, in applicazione dell'art.6 comma 9 del d.lgs.152/2006.

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si comunica infine al proponente ed ai relativi consulenti l'Informativa agli interessati ex art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati".

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:

- Marcello Bessi tel. 055/4382511 email: marcello.bessi@regione.toscana.it

mb-ig/

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini



Informativa agli interessati ex art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento generale sulla protezione dei dati”.

Ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento (UE) 2016/679, La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010. I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it) ;
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.